



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.30

venerdì 1 febbraio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Silvio Berlusconi, parlando alla stampa francese, offre un consiglio prezioso



all'opposizione italiana: «Ad un certo punto hanno cominciato ad attaccarmi

su ogni cosa. In due mesi sono crollato nell'opinione pubblica, dal 64 al 47%». Ansa, 30 gennaio.

Si tiene Mediaset, vende Rai a Murdoch

Berlusconi rivela a «Le Point» il piano di occupazione della tv pubblica. Giornalisti in rivolta
Sul processo Sme ha già deciso: ma quali prove, anche se mi condannano non mi dimetto

ROMA Berlusconi vende. Ma non Mediaset (per risolvere il conflitto di interessi) bensì la Rai. Due delle tre reti, annuncia il capo del governo, devono essere privatizzate. Indica anche l'acquirente: Murdoch, amico personale con il quale si è spesso incontrato negli ultimi mesi. Naturalmente tutto questo dopo una bella ripulitura perché, altrimenti, sarebbe una svendita. Insomma il piano di occupazione del servizio pubblico è chiaro. I giornali-

sti sono in rivolta. E l'Usigrai fa appello ironicamente ai figli del premier affinché convincano il padre a non vendere la Rai così come hanno fatto con Mediaset.
Berlusconi fa anche sapere che ha già deciso la sentenza del processo Sme: non ci sono le prove. E poi chiude: comunque se venissi condannato non mi dimetterei. Parola di premier.

CIARNELLI A PAGINA 3

Afghanistan

La pace difficile: tribù rivali si scontrano, sessanta morti

FONTANA A PAGINA 11

Medio Oriente

Sharon: dovevo uccidere Arafat a Beirut nell'82

DE GIOVANNANGELI A PAG. 10



Giustizia/1

Camilleri-Del Ponte: sguardo su Mani Pulite

«Il prestigio della magistratura italiana, negli anni di Mani Pulite, era grandissimo. In Svizzera e in Francia noi magistrati guardavamo al modello italiano come a un esempio da studiare e imitare». Sono parole del procuratore svizzero Carla Del Ponte in un colloquio organizzato dalla rivista Micromega con lo scrittore Andrea Camilleri a proposito dei dieci anni di Mani Pulite e del quale pubblichiamo una anticipazione.

SEGUE A PAGINA 31

Giustizia/2

NEL NOME DELLA LEGGE

Nando Dalla Chiesa

Domani pomeriggio alle 16 si terrà a Roma la manifestazione nazionale sulla giustizia indetta dal comitato di parlamentari dell'Ulivo «La legge è uguale per tutti». L'appuntamento è stato fissato in piazza Navona (anziché in piazza Farnese, come previsto originariamente) di fronte a una partecipazione che si annuncia più ampia del previsto.

SEGUE A PAGINA 29

VI DICO QUEL CHE SO DELL'ULIVO

Massimo D'Alema

L'Ulivo ha compiuto un passo importante. Forse non il salto di qualità invocato da alcuni, ma comunque si è aperta una nuova opportunità e la possibilità di un rilancio vero dopo la sconfitta elettorale. Mi pare giusto marcare questo aspetto, la natura costruttiva della discussione di questi giorni. Non per giustificarsi di qualcosa. Più semplicemente perché è falsa l'immagine di un gruppetto di persone impegnate a litigare per ragioni poco nobili e disinteressate ai problemi del paese.

Intendiamoci, è del tutto rispettabile la richiesta di tanti elettori dell'Ulivo per un'opposizione più incisiva. Altra cosa però è un moralismo spicciolo - e strumentale - che considera tempo perso la ricerca delle soluzioni politiche e organizzative in grado di fare uscire l'Ulivo dalla crisi che lo attanaglia. In questo senso un'opposizione che si occupa di se stessa e dei suoi problemi - nel senso del mettervi mano e risolverli - si prepara a svolgere meglio e non peggio anche il proprio ruolo nel paese. Può sembrare un'ovvietà, e in effetti lo è. Ma serve a chiarire, una volta di più, che la forza di un'opposizione matura non è data soltanto dal suo legame quotidiano con i cittadini, i loro problemi o dalla fermezza e dal rigore, anch'essi indispensabili, nel contrastare l'azione della maggioranza.

L'opposizione è anche e soprattutto un progetto alternativo, una diversa visione del futuro dell'Italia. Questa del resto - e guai a dimenticarlo - fu la forza reale dell'Ulivo. L'incontro tra le grandi tradizioni democratiche del paese - gli eredi di Moro e Berlinguer - proiettato nel cuore dei problemi attuali e di un destino storico che coincideva e tuttora coincide largamente con l'Europa. Potremmo dire che la chiave del successo di Prodi fu proprio la politica contro l'antipolitica che aveva trionfato ancora nel '94. Altro che una manovra dei giudici per dare il potere ai comunisti come continua ossessivamente a ripetere quel bugiardo di Berlusconi.

La verità è che vincemmo sulla base di un programma, l'Europa, di una missione, il risanamento dei conti e di un obiettivo politico, riconnettere l'Italia alle grandi democrazie europee. La crisi dell'Ulivo - e dunque parte non irrilevante delle ragioni della nostra sconfitta - nasce dall'esaurirsi di quel progetto. Se si vuole dal suo successo. E insieme dalla difficoltà a sostituirlo con qualcosa di altrettanto forte, diretto, evocativo.

SEGUE A PAGINA 29

Università, da Torino a Roma rettori e studenti contro Moratti

ROMA Prima Torino, poi Roma. Letizia Moratti viene contestata anche dentro le Università. Rettori e studenti non sono d'accordo con le sue linee, i fondi sono insufficienti. Ieri a Roma la contestazione davanti al Papa invitato per la prima volta a un'inaugurazione. Gli studenti hanno sfilato con i carrelli del supermercato.

MONTEFORTE A PAGINA 5

Licenziamenti

L'Ulivo con i sindacati: ostruzionismo in Parlamento

CANETTI A PAGINA 13

L'ANNO ZERO DELLA SCUOLA

Vittorio Prodi

Illustrissima Signora Moratti, intervengo su un tema di troppo grande importanza per essere affrontato con tanta disinvoltura come, purtroppo, ci è stato dato di vedere durante il Forum sulla scuola tenutosi recentemente all'Eur. Si chiederà come mai il Presidente di una Provincia si interessi così tanto da vicino alla scuola.

SEGUE A PAGINA 30

LA RIFORMA COME IL BINGO

Luigi Berlinguer

Sembra una schedina del totocalcio, invece è il pasticcio Moratti: 1+2+2+2+1... *Mons parturibat* ed ecco il topolino, che forse oggi il consiglio dei ministri proporrà al Parlamento. Per propinarci questo pasticcio si sono bloccate tante innovazioni, si è scatenata la furia iconoclasta contro le riforme approvate, provocato il frastuono degli Stati Generali, si è gettata la scuola nella confusione.

SEGUE A PAGINA 30



La protesta contro il ministro Moratti degli studenti della Terza Università di Roma

Gregorio Borgia/Ap

fronte del video Maria Novella Oppo Topo Gigio dà fastidio

Enzo Biagi non sarà contento di sapere che un altro anziano Rai è già stato proscritto dal direttore di Raiuno Agostino Saccà. Si tratta di Topo Gigio, classe 1958, compagno d'infanzia di tutti noi. Ultimamente si era messo a dare divertenti lezioni di storia dell'arte ai bambini, ma da sempre ci insegnava, coi suoi «Ma cosa dici mai?», che non ci si stupisce mai abbastanza per come vanno le cose a Topolinia. Per Gigio, si sa, il formaggio è importante, ma non è tutto: ci sono anche i buoni sentimenti e la voglia di ridere senza doppi sensi. Ed è proprio per questo che è stato inghiottito dal feroce mercato. Almeno così dice Saccà, sostenendo che il topo più amato dai bambini italiani costa troppo. Mentre la signora Maria Perego, mamma di Gigio, ha lamentato che, da quando la sua creatura ha cominciato a toccare temi nuovi, le è stato tolto ogni spazio in tv. Insomma bisogna risparmiare sulla informazione onesta e sul divertimento dei bambini (che sono quasi ugualmente importanti), per dare più spazio a Cucuzza e alle cucuzlette dismesse da Mediaset. Se Gigio, mettiamo, si fosse fuggevolmente fidanzato con qualcuno della famiglia Berlusconi, ora avrebbe tutto lo spazio che merita in tv. E forse perfino una carica pubblica.

ARCORE PARTE IN TROMBA

Oreste Pivetta

vincia e il ministero degli Interni, informato da sindaci, assessori, protezione civile, riconobbe lo stato di calamità. Un caso analogo (analogo, ma non identico e si capirà presto perché) era capitato alcuni mesi prima, il

Cogne

Il bambino ucciso con una piccozza: interrogati il padre e la madre

LORI A PAGINA 9

giorno 7 luglio, a nord di Milano e di quel caso, cioè di un evento naturale insolito dalle nostre parti, vedemmo più o meno tutto perché un cineamatore ebbe la ventura di filmare il vortice alto tra cielo e terra che veniva avanti, veniva avanti, tetro e irresistibile, come un nero mostro della fantasia, travolgendo quanto incontrava lungo il suo percorso: tetti che volavano, auto che sbandavano, lamiere in aria magari accartocciate attorno a un traliccio a dieci metri dal suolo, porte e finestre sfondate, camion rovesciati, mamme con le mani nei capelli e bambini allegri per la novità. Capitò ad Arcore, capitale morale d'Italia nonché residenza (una delle residenze) del nostro capo del governo Silvio Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 5

IN TUTTE LE EDICOLE:

Avvenimenti

settimanale dell'altritalia

ESCLUSIVO:
Perché fu ucciso Aldo Moro
di Mario Guarino
1,55 Euro (lire 3000)

diretto da Adalberto Minucci e Diego Novelli

OGGI

LA SALUTE a pagina 28

DOMANI

LIBRI